

Giulia Muscatelli presenta il suo nuovo libro domani al Circolo dei lettori

«Per gli adolescenti l'amore è una cosa che finisce»

«Io di amore non so scrivere», è il nuovo libro di Giulia Muscatelli (Add Editore) che l'autrice presenta domani alle 19 al Circolo dei lettori. È un libro ma anche un'affermazione, la prima che la scrittrice ha dato al suo editore quando le ha proposto di lavorare sul tema. Per scrivere questo saggio, Muscatelli è andata in giro per cinque mesi, nelle scuole soprattutto, domandando agli e alle adolescenti di raccontarle come vivono l'amore e il sesso.

L'amore non è nelle sue corde neanche adesso?

«D'amore non so scrivere e neppure mi interessa. E la cosa non è cambiata».



Il saggio

● Giulia Muscatelli presenterà il suo nuovo saggio, «Io di amore non so scrivere», pubblicato da Add Editore, domani alle 19 al Circolo dei lettori

Allora perché ha accettato la proposta dell'editore?

«Mi ha stimolata l'idea di scrivere su un argomento che sentivo lontanissimo. Sono partita senza aspirazioni né speranze».

È diventata un'esperta?

«Per niente. Lo scrivo nei ringraziamenti e indico dei professionisti: se volete sapere qualcosa sugli adolescenti andate da loro, non da me che non ne so nulla. Io con questi ragazzi ho fumato sigarette, gli consigliavo i regali da comprare su Asos per la fidanzata...».

Cosa ha scoperto di loro? Di come fanno e sesso e di come vivono l'amore?

«Rifuggo il termine "generazione". Nonostante io abbia



intervistato quasi 300 ragazzi, non ho la pretesa che siano indicativi di un'intera generazione. Però dei tratti comuni ci sono. E il primo sovverte uno stereotipo che avevo ovvero che facciano tantissimo sesso. Tranne rari casi non è così».

E come vivono l'amore?

«Con paura. La maggior parte di loro sono figli di separati e per molti l'amore è solo una cosa che finisce. È un fattore cruciale, questo, ci dedico un capitolo perché veniva continuamente fuori nei discorsi. L'amore è quello che vivono in casa. Un ragazzo mi ha scritto: "Non voglio finire come mio padre che se ne sc... una diversa a sera"».

| Non che la monogamia sia |



sempre meglio.

«No. Loro però sono molto confusi rispetto ai sentimenti. Ho raccolto oltre 300 lettere d'amore. Mi dispiace perché li ho traditi. Nel senso che, pure se anonimamente, li ho pubblicati».

Di storie, tra queste raccolte, ce ne sarà stata una che ha pensato: questa è buona per un romanzo.

«Più d'una, ma non lo farò. Non mi piace scrivere d'amore».

Quale?

«Quella di una ragazzina che si era innamorata della sua professoressa, e l'ha seguita sotto casa per dirglielo».

F. Ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA